GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA — MARTEDI' 25 MAGGIO** — **NUM. 125**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha costituito l'Ufficio di* **Presidenza del Senato del Regno** *per la prima Sessione della XIV Legislatura, nominando i signori Senatori:*

TECCHIO eccellentissimo cavaliere SEBASTIANO, *Presidente*;
CONFORTI eccellentissimo cavaliere RAFFAELE, *Vicepresidente*;
BORGATTI commendatore FRANCESCO, *Id.*;
CACCIA commendatore GREGORIO, *Id.*;
ALFIERI DI SOSTEGNO marchese CARLO, *Id.*

MINISTERO DELL'INTERNO

La **Seduta Reale** per l'inaugurazione della XIV Legislatura del Parlamento avrà luogo mercoledì 26 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella grand'Aula del Palazzo di Montecitorio.

Si annunzia agli onorevoli signori Senatori e Deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso all'Aula del Palazzo di Montecitorio in cui sarà inaugurata da S. M. il Re la XIV Legislatura del Parlamento.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 maggio 1880.

Avigliana (*Rettificazione*) — Inscritti 774, votanti 398. Berti comm. Domenico eletto con voti 387, voti nulli 11.

Votazione del 23 maggio 1880.

Tivoli — Inscritti 1065, votanti 716. Giovagnoli Raffaele eletto con voti 359, Pericoli Pietro 353, voti nulli o dispersi 4.

Cittanuova — Ovati marchese Vincenzo eletto con voti 383, Palizzi di Blasio Vincenzo 376.

Monopoli (*Rettifica*) — Miani voti 403, Indelli 401 (Proclamazione non seguita; elezione contestata).

Riccia — Inscritti 1015, votanti 876. Moscatelli Carlo eletto con voti 470, Colacita Baldassare 401, voti nulli o dispersi 5.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 7 marzo 1880:

A commendatore:

Baricco cav. teologo Pietro, preside del Liceo *Cavour* in Torino, consigliere comunale, consigliere scolastico della provincia; pei lunghi e utili servigi resi nell'insegnamento e nella direzione di importanti Istituti, specialmente di beneficenza.

Con decreto in data 11 marzo 1880:

A cavaliere:

Rossi Onorato del fu Luigi, cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, direttore della R. razza equina di Venaria Reale, di recente collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 11 marzo 1880:

A cavaliere:

Bajo cav. Angelo, maggiore presso il distretto militare di Reggio Calabria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Gousmar cav. Carlo, maggiore nell'arma di fanteria, id. id.;
Buratto cav. Giacinto, capitano nel 31° regg. fanteria, id. id.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 18 marzo 1880:

A cavaliere:

Medici ingegnere Luigi, cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Con decreti in data 21 marzo 1880:

A cavaliere:

Pampana Enrico, caposezione al Comando delle Reali scuderie e razze dei cavalli;
Mayer avv. Medardo, caposezione nel Ministero della Real Casa.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 21 marzo 1880:

A cavaliere:

Setti cav. Guglielmo, maggiore nel 21° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Lepri cav. Quirino, capitano presso il distretto militare di Siena, id. id.;
Costermanelli cav. Luigi, capitano nell'arma di cavalleria, in aspettativa, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 4 marzo 1880:

Ad uffiziale:

Ratti cav. Pietro, tenente colonnello comandante il distretto militare di Campobasso, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 8 marzo 1880:

A commendatore:

Mantese cav. Federico, colonnello medico, membro del Comitato di sanità militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 11 marzo 18:0:

A cavaliere:

Fontana cav. Giovanni Antonio, direttore di dogana, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto in data 14 marzo 1880:

A commendatore:

Weill-Weiss nobile Ignazio, banchiere in Torino.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 14 marzo 1880:

A cavaliere:

Ravina Pietro, R. console a Santa Croce di Teneriffa;
Provenzal Raimondo, R. console in Bordeaux;
Olivetti Moisè, di Torino, vicepresidente della Società italiana di beneficenza in Corfù;
Tagliavacca Casalmaggiore nobile Giorgio, vicepresidente della Società italiana di beneficenza in Corfù.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 14 marzo 1880:

A Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone:

Fasciotti comm. Eugenio, prefetto e senatore del Regno.

A commendatore:

Guiccioli marchese Alessandro, deputato al Parlamento nazionale e segretario dell'Ufficio della Presidenza;
Baraggi conte Giovanni, sindaco del comune di Finalmarina (Genova);
Fabbricotti cav. Bernardo, di Livorno.

Ad uffiziale:

Petriccione cav. Giuseppe, sindaco di San Giovanni a Teduccio.

A cavaliere:

Zini avv. Luigi, di Mirandola (Modena); per benemerenze acquistate in occasione delle ultime inondazioni;
Zanasi dottore Francesco, segretario comunale di Finale d'Emilia (Modena);
Ragazzi dottore Pietro, segretario comunale di San Felice (Modena); per benemerenze acquistate in occasione dell'ultima inondazione;
Onofrio ingegnere Stefano, di Alessandria; per benemerenze acquistate in occasione dell'inondazione del Tanaro del maggio 1879;
Weldon Tommaso Everard, sindaco di Civitella del Tronto;
Ilardi Ciro, sindaco di Torre Annunziata;
Foscarini dottore Jacopo, da Padova, ispettore delle Terme euganee;
Salassa dottore Giovanni Battista, medico-chirurgo in Montanaro (Torino); benemerito per opere di beneficenza;
Sciuga Domenico, sindaco di Montefiascone (Roma);
Buccelli Giuseppe, già sindaco di San Lorenzo Nuovo (Roma);
Montel Girolamo, di Alessandria; benefattore degli Asili infantili;
Gazzaniga cav. Paolo, assessore municipale di Voghera (Pavia);
Farina dottore Giovanni Battista, medico-chirurgo e membro della Congregazione di carità di Broni (Pavia);
Bargone Leonardo, sindaco del comune La Maddalena (Sassari);
Cirrito-Sciarrino Antonio, sindaco di Caltavuturo (Palermo);
Ricca dottore Francesco, ingegnere, di Novara, membro del Consiglio di amministrazione del Collegio Gallarini, della Giunta municipale di statistica e della Commissione municipale di sanità; benefattore dell'Asilo infantile e dello Spedale;
Pagliano avv. Antonio, consigliere comunale e già sindaco del comune di Santo Stefano Camastra (Messina);
Calcagno Giovanni, consigliere comunale e già sindaco di Caronia (Messina).

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 14 marzo 1880:

A cavaliere:

Romano Augusto, capitano nell'8° reggimento bersaglieri;
Vietti Baldassarre, capitano nel 6° battaglione alpino;
Martin Carlo, capitano nel 48° reggimento fanteria.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pesaro-Urbino;

Vista la deliberazione 4 marzo 1880 della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino che approva quella del 30 ottobre 1879 del Consiglio comunale di Fratte Rosa concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 4 marzo 1880 della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino, colla quale si autorizza il comune di Fratte Rosa ad applicare pel corrente anno la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in seduta del 30 ottobre 1879, ad eccezione dei lanuti, la cui tassa da lire 1.13 sarà ridotta al limite normale di una lira per ciascun capo dei medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCCXI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Montecorvino Pugliano (Salerno), in data 23 maggio, 4 agosto 1878 e 3 agosto 1879, colle quali venne proposta la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, perchè meglio corrispondente ai bisogni dei poveri del luogo;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Montecorvino Pugliano in una Cassa di prestanze agrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCCXIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento olografo 20 dicembre 1876, aperto e pubblicato il 22 settembre 1879, col quale il defunto dottor Leopoldo Pavoncelli Marzi disponeva che, cessato l'usofrutto a favore della consorte e della sorella di lui, la sua eredità servisse per la fondazione di un piccolo Ospedale in Cetona (Siena);

Veduta la domanda colla quale il sindaco di Cetona, quale esecutore testamentario, chiede la erezione del pio lascito in Corpo morale e la autorizzazione al medesimo di accettare la sostanza disposta a suo favore nel testamento precitato;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Ospedale fondato come sopra dal fu dottor Pavoncelli Marzi in Cetona (Siena) è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare la eredità lasciatagli dallo stesso fondatore col predetto testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5414** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Roccalumera e di Pagliara in data 30 aprile e 6 maggio 1877 e 30 maggio 1878;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Messina in data 17 novembre 1878;

Veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2672,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio 1880 il comune di Pagliara è soppresso ed il suo territorio è aggregato al comune di Roccalumera, nella provincia di Messina.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Roccalumera, a cui si procederà entro il mese di giugno prossimo venturo in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 27 ottobre 1872 sulla costituzione dell'Istituto topografico militare;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 3 del Regio decreto 27 ottobre 1872 sulla costituzione dell'Istituto topografico militare, sarà sostituito il seguente:

Art. 3. L'Istituto si compone di una Direzione e di quattro divisioni così costituite:

Direzione.

Segreteria — Archivio delle carte estere — Contabilità, smercio delle carte — Cassa.

1ª *Divisione* (*Geodetica*).

Lavori geodetici, gabinetto degli strumenti astronomici, geodetici e topografici e manutenzione dei medesimi — Gabinetto dei calcoli — Officina meccanica.

2ª *Divisione* (*Topografica*).

Lavori topografici — Ricognizioni topografiche — Correzione delle carte — Archivio delle carte dello Stato — Itinerarii.

3ª *Divisione* (*Artistica*).

Disegno topografico — Incisione e litografia — Calcografia, stampa litografica e calcografica — Legatoria.

4ª *Divisione* (*Fototecnica*).

Fotografia, fotolitografia, zincografia, fotozincografia, fotoincisione, galvano plastica — Stampa fotografica, fotolitografica, fotozincografica e fotoglittica.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 15 aprile 1880:

Ghigliani Giacomo Alberto, aiutante ragioniere geometra del genio, collocato a riposo a datare dal 1° maggio 1880.

Con R. decreto del 2 maggio 1880:

Arnò cav. Valentino, professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze nell'Accademia militare, promosso alla 1ª classe nel personale insegnante civile degli Istituti militari, a datare dal 1° corrente.

Con RR. decreti del 6 maggio 1880:

Bocchini Domenico, capitano contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Porta Ernesto, capitano di fanteria, dimissionario, nominato capitano di complemento ed assegnato all'arma di fanteria (29° reggimento).

Con RR. decreti del 9 maggio 1880:

Censi Alessandro, capitano ufficiale sostituito istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Salerno, esonerato da tale carica a datare dal 1° giugno p. v.;

Cheli Guglielmo, tenente id. id. di Roma, id. id.;

Trutta Giuseppe, id. id. id. di Venezia, id. id.;

Giordano Federico, id. id. id. di Genova, id. id.;

Giuliani Carlo, id. id. id. di Bari, id. id.;

Barosso Carlo, tenente nel 48° fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Venezia, a datare dal 1° giugno 1880;

Santelli Angelo, id. 57° id., id. id. id. di Genova, id.;

Ferri Ernesto, id. 32° id., id. id. id. di Roma, id.;

Simonetti Ettore, id. 23° id., id. id. id. di Salerno, id.;

Spinelli Gio. Battista, id. 10° id., id. id. id. di Bari, id.;

Iamundi Gio. Battista, sottotenente di complemento, 2° artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Fusi Massimiliano, aiutante contabile alla Direzione di commissariato militare della divisione di Firenze (panificio di Firenze), promosso contabile di 2ª classe.

Con RR. decreti del 13 maggio 1880:

Chiaradia Gaetano, sottotenente medico alla Direzione di sanità di Verona, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Verona), a datare dal 1° giugno 1880;

Stella Francesco, tenente medico al 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare dal 1° giugno 1880;

Imparato Mariano, capitano medico al 5° fanteria, accettata la volotaria dimissione dal grado, a datare dal 1° giugno 1880;

Gargani Raffaele, capitano nel 31° id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° giugno 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Bernardi Luigi, tenente contabile del distretto militare di Rovigo, id. id., a datare dal 1° giugno 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1880:

Cedrangolo Ferdinando, scrivano locale di 1ª classe presso la Direzione del genio militare di Piacenza, collocato a riposo, a datare dal 16 aprile 1880.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1880:

Rossi Pietro, contabile di 2ª classe all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, nominato contabile di 1ª cl.

Con determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 13 maggio 1880:

Molteni Carlo, brigadiere a cavallo dei carabinieri Reali (legione Palermo, al n. 1165 di matricola), concessagli la medaglia di argento al valore militare per essersi distinto per coraggio e fermezza, la sera del 6 aprile ultimo, in regione Golfa (Alia) Palermo, venendo a conflitto con diversi malfattori che tentarono di assalire una vettura che recava viaggiatori e valori;

Popolato Projetto Alfonso, soldato nel reggimento cavalleria Piacenza (18°), al n. 3403 id., id. id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA

In esecuzione del R. decreto delli 2 corrente mese il quale stabilisce i requisiti che debbono avere i cittadini per ottenere la nomina ad ufficiali della milizia territoriale, ed in conformità al *Manifesto* pel concorso della stessa nomina, pubblicato nella dispensa n. 17, parte 2ª, del *Giornale militare ufficiale*, corrente anno, ed inserto nel n. 115 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 14 andante, il sottoscritto determina:

Che la Commissione per l'esame delle domande di grado di ufficiale della milizia territoriale sia costituita dai signori ufficiali generali e superiori sottonominati:

Tenente generale Maraldi comm. Giacomo, *presidente*;

Maggiore generale Fontana comm. Giuseppe, *membro*;

Maggiore generale Canera di Salasco conte Carlo, *membro*;

Maggiore generale Merzlyak nobile Luigi, *membro*;
Maggiore generale Borghesi comm. Filippo, *membro*;
Colonnello di fanteria Cavagnari-Cimaglia-Gonzaga cav. Luigi, *segretario*.

Questa Commissione siederà presso il Comitato delle armi di linea in Roma, e potrà rivolgersi direttamente alle autorità politiche, civili e militari per ottenere tutte le notizie e le informazioni che le possono abbisognare nel disimpegno del mandato affidatole.

Roma, addì 17 maggio 1880.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 22 corrente in Illasi, provincia di Verona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 maggio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 106178 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 235, al nome di Invidiato-Pirajno *Enrichetta* di Paolo, moglie di Dini Salvatore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Invidiato-Pirajno *Maria Casimira* di Paolo, moglie di Dini Salvatore, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 74223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Fornella* Nicola, *Adele*, Maria ed Emilia fu Salvatore, domiciliati in Napoli, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Luigia Tena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fronnella* Nicola, *Adelaide*, Maria ed Emilia fu Salvatore, domiciliati in Napoli, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Luigia Tena, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso.

In esecuzione delle legge 11 gennaio 1880, n. 5430 (Serie 2ª), e del regolamento approvato con R. decreto 13 maggio 1880, numero 5431 (Serie 2ª), si fa noto al pubblico quanto appresso:

Col 1° del prossimo mese di giugno andranno fuori d'uso le marche di registrazione per atti civili da centesimi 50, e per atti giudiziari e atti d'usciere da centesimi 50, lire 1, 2 e 4, e le marche da lire 3 per protesto cambiario.

In luogo di queste marche, che dovranno perciò essere ritirate e cambiate, sono istituite le seguenti qualità di carta filigranata di ordinaria dimensione.

				Totale compreso i 2 decimi
Carta col bollo ordinario a tassa fissa da centesimi 50 e col bollo speciale rappresentante la tassa di			L. 0 50	L. 1 20
Id.	da L. 0 50	id.	» 1 »	» 1 80
Id.	» 1 »	id.	» 0 50	» 1 80
Id.	» 1 »	id.	» 1 »	» 2 40
Id.	» 1 »	id.	» 1 50	» 3 »
Id.	» 1 »	id.	» 2 »	» 3 60
Id.	» 1 »	id.	» 4 »	» 6 »
Id.	» 1 »	id.	» 6 »	» 8 40
Id.	» 2 »	id.	» 1 »	» 3 60
Id.	» 2 »	id.	» 2 »	» 4 80
Id.	» 2 »	id.	» 4 »	» 7 20
Id.	» 2 »	id.	» 6 »	» 9 60
Id.	» 3 »	per gli originali dei protesti cambiari		» 3 60

Col giorno 23 maggio gli uffici demaniali potranno dare principio alla vendita delle nuove qualità di carta bollata, ed a tale vendita sono autorizzati non solo i distributori secondari, ma anche i cancellieri delle Corti, dei Tribunali e delle Preture limitatamente agli atti di cancelleria o di usciere.

Dal 1° giugno a tutto il 10 luglio 1880 sarà fatto il cambio delle marche messe fuori d'uso.

Ai distributori secondari però potrà principiare a farsi il 23 maggio per le marche di registrazione di atti civili da cent. 50 ed una lira, e delle marche da bollo a tassa fissa da lire 3 che sieno superiori al bisogno nel mese di maggio.

Il cambio sarà effettuato alla pari, cioè senza supplemento in denaro, direttamente dai soli ricevitori incaricati della vendita della nuova carta mediante la carta stessa, ed anche con quella

attuale d'ordinaria dimensione a tassa fissa per atti civili, giudiziari ed amministrativi da centesimi 50, lire 1 e lire 2.

Non sarà ammesso il cambio per le marche che presentino alterazione o traccia di uso, o non sono perfettamente servibili.

Dato a Roma, li 20 maggio 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino,

Per l'effetto di cui all'art. 29 della legge sulle tasse ipotecarie 13 settembre 1874, n. 2079, rende a pubblica notizia che il cavaliere Pietro Luigi Baldassarre Cagnone, già conservatore delle ipoteche in Saluzzo, ha cessato dalle sue funzioni per morte avvenutagli il 2 gennaio 1864, ed ora trovasi in corso la domanda per lo svincolo della prestata malleveria.

Torino, 12 maggio 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha da Parigi in data 19 maggio, che quel giorno il signor Goschen ha conferito col ministro degli esteri, signor de Freycinet e con parecchi altri uomini politici.

" Si afferma, dice il corrispondente del *Times*, che il signor Goschen, senza dichiararsi autorizzato a prendere l'iniziativa di un'azione comune delle potenze per la nomina di una Commissione amministrativa internazionale, ha fatto sapere che l'Inghilterra non esiterebbe a dare il suo valido appoggio, se, dietro iniziativa di una qualunque delle potenze, la Porta venisse invitata ad accettare una Commissione conforme alle disposizioni del trattato di Berlino. Non fa mestieri aggiungere che se questa iniziativa venisse presa, come si suppone dalla Francia, ciò avverrebbe di concerto coll'Italia, la quale, come è noto, ha fatto a suo tempo la relativa proposta al Congresso.

" Nelle conversazioni cogli uomini politici di Parigi, il signor Goschen ha riconosciuto che la sua missione non avrebbe alcun valore se esso si limitasse a discutere colla Porta, con probabilità di successo, più o meno problematico, l'assestamento delle difficoltà concernenti il Montenegro, la Grecia e l'Asia Minore. Secondo l'opinione del gabinetto inglese, lo riorganamento amministrativo della Turchia è indispensabile per il mantenimento della pace generale. Il viaggio circolare del signor Goschen prova che il gabinetto inglese comprende l'urgenza di porre un termine ad una situazione che può paralizzare le migliori disposizioni e generare degli inconvenienti di una gravità incalcolabile. "

Venerdì scorso, alla Camera dei comuni d'Inghilterra, lord Hartington, ministro dell'India, diede spiegazioni sulla situazione militare e finanziaria che risulta dalla guerra nell'Afghanistan.

Le truppe inglesi nell'Afghanistan ammontano a più di 60 mila uomini. Finora le spese della guerra si sono elevate a 7,157,000 sterline, alla qual somma devonsi aggiungere 3 milioni di sterline per le comunicazioni ferroviarie. Il governo desidera di porre termine alla occupazione militare. Esso vorrebbe che gli afghani si scegliessero un emiro la cui autorità promettesse di durare, ed il quale fosse ispirato da amichevoli intenzioni verso l'Inghilterra. Allora le truppe verrebbero gradatamente ritirate.

Discutendosi la relazione sull'indirizzo, il signor Gladstone dichiarò al signor Balfour che verso la Turchia le potenze agiranno d'accordo.

E parlando del Montenegro, il sottosegretario al ministero degli affari esteri, signor Carlo Dilke, disse di nutrire speranza che la questione sarà prossimamente composta, essendo tutte le potenze concordi sul compromesso proposto dal conte Corti.

Alla Camera dei lordi, contro le osservazioni di lord Beaconsfield e del marchese di Salisbury, il signor Granville e il duca d'Argyll dichiararono che si interpreta erroneamente la lettera del signor Gladstone al conte Karolyi.

Il *Daily Telegraph* annunzia che la proposta di lord Granville, relativa alla riunione di una conferenza incaricata di prendere le determinazioni necessarie ad assicurare la esecuzione delle clausole del trattato di Berlino che ancora non furono applicate, venne accettata in massima da tutte le potenze principali; ma che però parecchie di esse presentano delle varianti al progetto di lord Granville. La conferenza sarà composta esclusivamente di ambasciatori.

Il *Daily News*, su questo stesso argomento scrive, che sono due i dispacci che lord Granville ha inviati ai gabinetti europei. Uno, in data del 4 maggio, propone alle potenze di inviare simultaneamente alla Porta una nota identica che reclami da essa la esecuzione degli obblighi impostile dal trattato di Berlino circa a quanto spetta particolarmente la Grecia, il Montenegro e l'Armenia. Il secondo dispaccio, che può considerarsi come un supplemento al primo, riguarda la Commissione internazionale per le frontiere greche, e chiede che la nota identica delle potenze alla Porta contenga la proposta di un arbitrato delle potenze, i rappresentanti delle quali si adunerebbero in conferenza a Berlino.

La *Kölnische Zeitung* pubblica due telegrammi, uno da Vienna e l'altro da Berlino, nei quali è detto che la Commissione internazionale, la quale sarà incaricata di sistemare la quistione greca, si riunirà a Berlino o a Parigi, e che l'idea di questa Commissione, che sarebbe in certa guisa una continuazione del Congresso di Berlino, va guadagnando sempre più terreno.

La *National Zeitung* di Berlino, sulla fede d'un attendibile telegramma che ricevette da Parigi, afferma, a sua volta, che tutte le potenze accettano la riunione di una conferenza a Berlino per la soluzione delle quistioni lasciate in sospeso dall'ultimo Congresso. Secondo la *National Zeitung*, la conferenza sarà composta dei rappresentanti delle potenze a Berlino, sotto la presidenza del principe Hohenlohe.

Un telegramma da Berlino alla *Neue Freie Presse* dice però dubitarsi, in quella capitale, della verità della notizia data dalla *National Zeitung*: " Nei circoli bene informati — così il telegramma del diario viennese — si conosce soltanto la proposta dell'Inghilterra di adunare una Commissione europea a Berlino o a Parigi per la quistione della Grecia. Ma questa Commissione non deve adunarsi finchè la Turchia non abbia risposto alla nota identica delle potenze sulla

Grecia, come pure alla proposta prima, che l'Inghilterra non ha ritirata, relativamente ad una Commissione tecnico-politica. In generale si dubita della riunione di un altro Congresso. „

Il *Daily News* ha da Lahore che un nuovo concentramento d'insorti ha avuto luogo a Ghuzni, dietro istigazione di Mahomed-Jan. Un combattimento ebbe luogo al sud di Jellalabad tra le truppe inglesi, comandate dal generale Gabb, e quattromila afghani, capitanati dal mollah Fekim. Gli afghani furono respinti con gravi perdite. Gli inglesi non ebbero che due morti e cinque feriti.

Nella seduta del 22 corrente il signor de Freycinet ha deposto sul banco di presidenza della Camera francese un *Libro Giallo* in cinque parti. La prima consacrata ai lavori della Commissione tecnica europea formata per effetto di un accordo intervenuto fra le potenze firmatarie del trattato di Berlino. Due si riferiscono ai negoziati relativi alla rettifica delle frontiere greche. Le due ultime concernono la questione del riconoscimento della Rumenia.

Nella parte relativa alla questione delle frontiere elleniche figura un dispaccio del signor de Freycinet all'ammiraglio Pothuau, nel quale si insiste perchè il principio delle decisioni prese a maggioranza assoluta, principio proposto dall'Inghilterra, non subisca alcuna riserva che ne possa rendere dubbi ed inefficaci gli effetti.

Fu nella seduta del 20 corrente del Senato francese che venne comunicata a quella Assemblea la lettera con cui il signor Martel mantiene, per ragioni di salute, le dimissioni da lui date da presidente. Sovra proposta del sig. Schoelcher venne fissato che la elezione del nuovo presidente seguirà oggi, martedì. I candidati che si citano dai corrispondenti per questa carica sono parecchi. Dacchè il signor Dufaure ha rifiutata la candidatura che gli era stata offerta dalla destra, il nome che sembra raccogliere maggiori probabilità è quello del signor Leone Say, ambasciatore di Francia a Londra, di dove è tornato a Parigi appunto in questi giorni. Egli è il candidato proprio del centro sinistro; la sinistra pare inclini a portare il signor Le Royer; l'unione repubblicana il signor Pelletan, e la destra il signor Giulio Simon.

Lettere da Pietroburgo dicono che prima di recarsi governatore a Wilna il generale Totleben verrà nella capitale consultato sulla opportunità di sollecitare le fortificazioni a Vladivostock ed in generale nel distretto dell'Amur. Si spedisce intanto in quei luoghi una gran quantità di materiali da guerra, ed un vapore della flotta volontaria partirà fra breve da Cronstadt per Vladivostock, carico di torpedini Whitehad e d'altre qualità. Si allestiscono altri vapori per inviarli nel Pacifico. Pare che debba esser posposta, a cagione delle temute complicanze colla China, la spedizione contro i Tekke, e si crede che al generale Skobeleff o al principe Imeritinsky debba essere affidato il comando generale delle truppe russe sulla frontiera turco-russa. Da Pietroburgo fu inviato al generale Skobeleff un uffiziale latore di dispacci ed istruzioni, che dovranno giungergli al più presto.

Le corrispondenze da Madrid non parlano d'altro che della fusione dei gruppi liberali dinastici della Camera e della formazione che ne è conseguita di un nuovo grande partito.

I fogli ministeriali e gli amici del ministero, dice una di tali corrispondenze, si sforzano di scemare l'importanza del fatto, ma pure essi non si dissimulano e anzi lo dichiarano apertamente, che se avvenisse ora una crisi qualunque, la Corona chiamerebbe il signor Sagasta e che il *leader* dei *wighs* spagnuoli potrebbe formare un gabinetto considerevole.

Dal canto loro gli amici dei signori Canovas e Romero Robledo dicono che ogni qualvolta le sinistre dinastiche solleveranno una discussione, essi si stringeranno attorno ai loro capi e accetteranno la sfida.

Ora, questa occasione, al dire del corrispondente, non si farà aspettare, poichè già i signori Gonzales e Martinez hanno preparato un invito affine di chiamare a Madrid tutti i senatori e deputati dei tre gruppi coalizzati. L'invito sarà firmato dal signor Sagasta e motivato per l'urgenza di determinare la condotta che il nuovo partito dovrà tenere in entrambe le Camere e che si formerebbe sopra concetti sotto ogni aspetto alquanto più liberali di quelli dell'attuale amministrazione.

Un nuovo argomento di discussioni esiste in questo momento fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il presidente Hayes ha comunicato al Congresso il 17 maggio la corrispondenza fra i due governi circa i diritti che essi pretendono di avere rispettivamente sulla baia di Fortuna. Questa corrispondenza è accompagnata da una speciale relazione del segretario di Stato signor Evarts.

Mandando al Congresso questi documenti, il presidente chiede che essi sieno esaminati immediatamente ed accuratamente onde determinare le cause della non esecuzione degli articoli del trattato di Washington relativi alle peschiere. “ Io divido, dice il signor Hayes, l'opinione del segretario di Stato. Devono adottarsi dei provvedimenti onde mantenere i diritti accordati dal trattato ai nostri pescatori e onde ottenere una indennità destinata a compensare le ingiustizie che già furono commesse. „ Si aspetta la pubblicazione della relazione affine di conoscere di quali misure si tratti.

Sovra un altro punto delle spiagge americane gli Stati Uniti si trovano in discussione con un governo vicino.

Due bastimenti a vapore degli Stati Uniti, l'*Adams* ed il *Kearseage*, essendo stati inviati sulle coste dello Stato di Panama, dove il loro equipaggio ha proceduto a scandagli, ed ha ricercati i punti nei quali potrebbero stabilirsi dei depositi di carbone, il governo centrale colombiano di Bogota avrebbe dato ordine al presidente dello Stato di Panama di significare ai comandanti delle due navi che essi dovessero smettere dalle loro operazioni, e a quello dell'*Adams*, in particolare, che egli dovesse allontanarsi dalla spiaggia, poichè nessun porto di commercio esiste su quella parte della costa in vista della quale esso incrocia.

Accennando alla predetta questione relativa alle peschiere, un corrispondente dell'*Indépendance Belge* da Washington dice che essa riapparisce in un momento molto inopportuno, poichè il signor Cox, presidente del Comitato degli affari esteri, ha testè presentato alla Camera un progetto di trattato di commercio coll'America inglese. Secondo un tale progetto i prodotti dei due paesi verrebbero colpiti da un dazio uniforme del dieci al dodici per cento, meno i prodotti agricoli

che ne pagherebbero uno più elevato. Temesi, dice il corrispondente, che la impressione sgradevole prodotta dalla domanda di indennità inviata dal governo inglese a quello di Washington paralizzi l'azione dei fautori della reciprocità commerciale coi possedimenti britannici, il Canadà e Terranuova.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24. — Leggesi nel *Daily News*:

Il generale Loris Melikoff sottopose allo Czar un progetto, tendente a creare due Camere legislative. Lo Czar respinse questo progetto, dicendo che dopo la sua morte il suo erede farà delle riforme.

Il *Morning Post* dice che, in seguito al rifiuto del principe di Bismarck, il principe di Hohenlohe presiederà la conferenza degli ambasciatori.

Madrid, 24. — Cento membri dei quattro gruppi dell'opposizione ministeriale si sono riuniti, e nominarono una Commissione incaricata di redigere una formula per produrre una unità di azione con ogni gruppo dell'opposizione.

I deputati e i senatori monarchici aderirono alla coalizione che porterà il nome di « partito di Uberas. »

Parigi, 24. — *Elezioni legislative.* — A Lione Blanqui, radicale, ineleggibile, ebbe 5957 voti. Rochet, radicale, operaio, 5098. Ferrer, radicale, 2650; schede nulle 1902. Nel ballottaggio Ferrer cedette la sua candidatura in favore di Blanqui.

Ad Aurillac fu eletto Bastide, repubblicano, con 8899 voti. Cabanet, intransigente, ne ebbe 7081.

A Ribérac, Lamauve, bonapartista, fu eletto contro Simon, repubblicano.

A Sarlat fu eletto Roger, repubblicano, con 8769 voti. Sorbier, bonapartista, ne ebbe 6648.

I repubblicani guadagnano quest'ultimo seggio.

Marsiglia, 24. — L'elezione dei 18 consiglieri non diede alcun risultato, essendochè il numero dei votanti era inferiore al quarto degli inscritti.

Parigi, 24. — L'ultimo numero del *Messager de Vienne* fu sequestrato per il suo articolo: *La Prussia e l'Austria.*

Venezia, 24. — Salutati dalle batterie del porto con 101 colpi di cannone, sono arrivate le LL. MM. il Re e la Regina di Grecia. Rimangono a bordo della nave *Anfitrite*, che probabilmente ripartirà domani.

Costantinopoli, 23. — Un distaccamento ottomano inseguendo i briganti incontrò circa 40 soldati greci i quali avevano passata la frontiera. I greci fecero fuoco, al quale gli ottomani risposero. L'ufficiale greco dichiarò che era stato incaricato di inseguire le baude dei briganti, e quindi si ritirò con i suoi soldati.

Alcune ore dopo, lo stesso distaccamento greco ricomparve dinanzi ai turchi. Ebbe luogo un nuovo conflitto, nel quale i greci furono respinti al di là della frontiera.

La Porta protestò contro questa violazione del territorio.

Parigi, 24. — La riunione plenaria delle sinistre del Senato approvò la candidatura di Say alla presidenza del Senato con 56 voti contro 53 dati a Leroyer. Pelletan avea desistito in favore di Leroyer.

Ignorasi se Giulio Simon accetterà la canditatura offertagli dai dissidenti del centro sinistro ed appoggiata probabilmente dalle destre.

Il conte Orloff, ambasciatore di Russia, giunto ieri, visitò stamane il ministro degli affari esteri.

Bologna, 24. — Oggi, alle ore 5 45, cessava di vivere il senatore prof. Rizzoli.

Parigi, 24. — La Camera dei deputati dichiarò d'urgenza il progetto di Ferry, il quale sopprime le lettere d'obbedienza che permettono ai membri delle Congregazioni d'insegnare senza brevetto di capacità. La discussione è incominciata e continuerà domani.

Parigi, 24. — Una riunione della destra del Senato approvò la candidatura di Giulio Simon alla presidenza.

Sopra 16 individui arrestati ieri per la dimostrazione dei comunisti, 7 sono stranieri, fra i quali due belgi, un italiano, un tedesco, un greco, uno svizzero, un lussemburghese. Essi saranno probabilmente espulsi.

I giornali radicali rimproverano il prefetto di polizia per le misure prese ieri. I deputati della Senna si riuniranno domani per esaminare se convenga d'interpellare il Ministero sugli incidenti della giornata di ieri. Il ministro dell'interno ne accetterà la discussione immediata.

Vienna, 24. — La Camera dei signori discute il bilancio.

Il presidente Taaffe accentuò lo scopo del governo di produrre una riconciliazione dei partiti; disse che il governo protesta energicamente contro l'insinuazione di voler ledere i diritti di qualsiasi nazionalità, e specialmente quelli della nazionalità tedesca; soggiunse che il governo non fece concessioni sconsiderate per guadagnare un partito o una persona qualsiasi, e che rispetta i diritti del Parlamento, ma che d'altra parte non può soffrire che si leda il suo diritto come potere esecutivo.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo ad una interpellanza sulle violenze commesse dai bulgari a Kigdali Aidos, dice che Goschen ebbe l'istruzione di conferire cogli ambasciatori per ottenere una inchiesta, quindi la punizione dei colpevoli, e per prevenire il rinnovamento di quei disordini. Il ministro soggiunge che il governo non fa alcuna distinzione fra i mussulmani e i cristiani.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto ad Anversa il 22 corrente.

La Regia corazzata *Varese* è giunta a Manfredonia il 24 corrente.

Campagna bacologica 1880. — Da un rapporto del Regio console in Valenza si rileva essere in quelle regioni poco propizia la stagione al buon allevamento dei bachi da seta. Le burrasche che colà imperversarono ed i cambiamenti di temperatura che ne susseguirono produssero non lievi danni alle crisalidi, anche presso quelli allevatori che pongono la maggior cura a diminuire, con mezzi artificiali, i disastrosi effetti che alla loro industria cagionano le rapide perturbazioni atmosferiche.

Una buona parte di quei bachicultori si servirono di seme proveniente da Milano e che dà bozzolo giallo.

Il 21° anniversario della battaglia di Montebello. — Leggiamo nel *Cittadino* di Voghera:

Una festa altamente patriottica ebbe luogo lo scorso giovedì a Montebello, ove fu data la prima battaglia nel 1859, foriera delle ripetute vittorie degli eserciti alleati franco-piemontese contro gli austriaci.

Il reggimento di cavalleria che trovasi di stanza a Voghera, è uso ogni anno di recarsi in quel paese per commemorarvi i prodi commilitoni caduti combattendo per la Patria.

Quest'anno il reggimento di stanza è quello dei *Cavalleggieri di Monferrato*, lo stesso che insieme al reggimento *Novara Caval-*

leria sostenne in quell'epoca l'urto nemico destando l'ammirazione degli alleati e perfino dell'avversario.

Essi diramarono invito al reggimento di *Savoia Cavalleria* formante brigata con essi, nonchè ai reggimenti *Novara* ed *Aosta Cavalleria*, i quali tutti mandarono le loro rispettive rappresentanze, tra cui si notavano ufficiali che trovavansi alla battaglia.

Alle ore 7 antimeridiane il reggimento, preceduto dalla fanfara e dalle rappresentanze prelodate e preceduto dal generale Ricci, espressamente allora allora giunto da Alessandria, prese le mosse per alla volta di Montebello, dove trovavasi già il generale Martin-Montù venuto da Piacenza.

Alle 8 il reggimento arrivò nell'amena borgata.

Ascoltata la solenne messa funebre nella chiesa parrocchiale, il corpo degli ufficiali si schierava intorno al monumento nella piazza del palazzo municipale. Deposta sul monumento stesso una corona d'alloro, il colonnello cav. Rodriguez pronunciava un elegante discorso, esprimendo i più nobili e patriottici sentimenti, e fu applauditissimo. Indi il generale Martin-Montù-Beccaria ebbe il felice pensiero di leggere l'ordine del giorno 29 maggio 1859, riguardante la memoranda battaglia. Nel frattempo fu distribuito agli astanti gran numero di copie di una poesia d'occasione, intitolata: *La Battaglia di Montebello*, del marchese Matteo Campori, ufficiale nei Cavalleggeri Monferrato.

A questa solennità, di carattere militare, assistevano pure le autorità civili di Voghera, i presidi, i professori del Liceo e dell'Istituto tecnico, Scuola tecnica e rispettivi studenti, colle loro bandiere, i quali, dietro proposta del prof. dott. Ubicini, anche a nome de'suoi colleghi, spedirono al presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

« Insegnanti e studenti vogheresi, commemorando glorioso combattimento Montebello, inviano saluto Nazione consorella, che tanto cooperò italiano riscatto.

Il marchese Bellisomi, sindaco del paese, fece ai suoi ospiti l'accoglienza d'un perfetto gentiluomo.

Ma la festa non doveva terminare a Montebello. Il reggimento Cavalleggieri, invitati, autorità e rappresentanze, al loro ritorno verso le 11 ant. in Voghera, furono ricevuti dalla cittadinanza, dalla banda municipale inviata espressamente ad incontrarli. E qui una rivista delle truppe, dopo la quale l'ufficialità del reggimento Cavalleggieri offerse, nella sala del Casino Sociale, un asciolvere ai colleghi dei reggimenti Novara ed Aosta, rallegrato dai concenti della banda cittadina.

Già s'intende, vi furono brindisi, e molti e tutti patriottici con evviva fragorosi al Re ed alla graziosa Regina.

Fra i *toast*, il generale Martin-Montù fece la proposta, accettata con lungo ed unanime plauso, di fare delle corse a cavallo senza ostacoli, nel tratto da Voghera al Ponte della Staffora, corse alle quali avrebbero preso parte anche i sottufficiali.

La proposta fu accettata con entusiasmo e lì per lì, fra gli ufficiali, fu raccolta una somma per formare dei premi pei sottufficiali vincitori nella gara. Siccome però poco prima il vicepresidente della *Società dei reduci vogheresi* aveva annunziato che la stessa sta costituendosi promotrice di un ossario a Montebello per raccoglervi i resti dei prodi che gloriosamente perirono nella battaglia, la somma raccolta fu erogata come primo fondo per la costruzione del detto ossario.

La nobile risoluzione venne salutata da vive acclamazioni. Pei premi ai vincitori delle corse si supplì diversamente. Il luogotenente Langosco offrì il suo *remontoir*, e ben presto l'esempio suo fu seguito da altri ufficiali del reggimento *Monferrato*. Le corse ebbero luogo e brillantissime: gli ufficiali da prima, i sottufficiali poi, fra il concorso e i battimani di tutta la popolazione.

Intanto sopraggiunse la notte, e la solennità commemorativa fu chiusa dalla ritirata militare, con le fiaccole, di tutto il reggimento, seguito da una immensa folla plaudente, senza che si avesse a lamentare il benchè minimo disordine.

Il 21° anniversario della battaglia di Montebello lasciava in tutti la più gradita impressione.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 24 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 24,6	1[2 coperto	
Venezia	+ 20,7	1[2 coperto	Minimo + 11°,3. Massimo + 20°,9. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo le 3 p. d'ieri.
Torino	+ 21,9	1[2 coperto	Minimo al mattino + 13°,4.
Genova	+ 19,5	sereno	Minimo al mattino + 13°,7.
Pesaro	+ 20,0	1[4 coperto	Massimo dopo mezzodì + 20°,6. Cumuli al S. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 23,5	sereno	Minimo + 12°,0. Massimo + 24°,0. Ieri fino alle 6 pom. sempre nuvolo.
Roma	+ 22,1	1[2 coperto	Cielo coperto nel pomeriggio di ieri, chiaro a sera. Cumuli sparsi a mezz. M. + 11°,0. M. + 23°,6.
Foggia	+ 23,6	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 21,5	1[4 coperto	Minimo al mattino + 13°,4. Massimo dopo mezzodì + 21°,5.
Lecce	+ 20,6	sereno	Minimo + 13°,8. Mass. + 25°,7.
Cagliari	+ 20,8	sereno	Minimo al matt. + 11°,7. Massimo dopo mezzodì + 21°,6.
Palermo (Valverde)	+ 21,3	sereno	

Infortunio. — Alla *Nazione* scrivono il 23 da Arezzo:

Nel villaggio di Santa Firmina cadeva nei giorni scorsi il muro laterale di una casa, e in conseguenza di ciò precipitava pure il tetto. Abitava in quella casa una famiglia composta di cinque persone, due delle quali rimasero affatto illese; le altre tre riportarono diverse contusioni piuttosto gravi.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas*, pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di marzo:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 11 di cui non si ebbero più notizie, furono 107, vale a dire: 42 inglesi, 14 americane, 12 norvegesi, 10 tedesche, 7 francesi, 5 olandesi, 3 danesi, 3 italiane, 3 portoghesi, 2 spagnuole, 1 austriaca, 1 svedese, 1 turca e 3 di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 11, cioè 9 inglesi e 2 francesi, comprendendovi un piroscafo che si suppone sia andato perduto perchè non se ne ebbero più notizie.

Una Università al Caucaso. — Al *Golos* di Pietroburgo telegrafano da Kontaïs (Caucaso), in data del 15 maggio:

« L'assemblea generale degli azionisti della Banca Fondiaria di Kontaïs ha deciso che una somma di 40,000 rubli, proveniente dal dividendo, sia consacrata alla fondazione di una Università al Caucaso, e deliberò pure di contribuire con ulteriori versamenti allo stesso scopo. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SOCIETÀ TRIENNALE PROMOTRICE DELLA SILVICOLTURA in Italia.

I.

Nell'orecchio dell'anima dei ben pensanti in Italia dovrebbero risonare tuttavia come un rimprovero meritato e un appello necessario quelle parole felicissime che l'attuale Ministro dei Lavori Pubblici pronunciava due anni or sono a proposito di certe terre irredente.

Additando i trecentomila ettari di terre paludose che bruttano la penisola; eccitando gli italiani alla gara feconda degli ingegni, delle operosità, delle associazioni e dei capitali per liberar quelle terre dal flagello della malaria e delle acque stagnanti, l'onorevole Baccarini colpiva giusto, e mentre poneva il dito su una piaga, affacciava anche il metodo più razionale e sicuro per sanarla.

In verità, quando si pensa a tanti fattori di ricchezza campestre non avvertiti o male adoperati; quando si pensa a quest'enorme sottrazione annua di braccia alla patria, sotto forma di emigrazione all'estero, braccia che potrebbero conferire risveglio e vita a molte e sterili plaghe di questa saturnia terra; quando si pensa al consumo stragrande di solfato di chinino e de'suoi succedanei o delle sue contraffazioni per debellare le febbri che travagliano il così detto paradiso d'Europa; quando si pensa a tanta copia di acqua che volge oziosa al mare senza convertirsi in forza motrice e svegliare operosità nelle vallate romite; quando si pensa che dall'agricoltura, che avrebbe ad essere la prima industria casalinga, il nerbo della produzione nazionale, l'agiatezza vera del paese, la scuola più nobile e più produttiva di moralità, questo antico granaio d'Europa estrae tanto da rafforzare un già altissimo debito ipotecario e da condannare sette od otto decimi di popolazione italiana agricola a non poter soddisfare ai bisogni dell'interno consumo; quando si pensa a quelle tante roccie brulle dei nostri monti, un giorno fiere del manto silvano, un giorno monumenti veri della natura e baluardi contro un'infinità di mali, oggi non mai abbastanza deplorati, in verità, quando si pensa a tutto questo, non si può non applaudire, ripetendole e ampliandole per altri intenti che vi si collegano, ad incitamento per cui spetta, alle preghiere dell'onorevole Baccarini.

L'annuncio che s'è costituita una Società triennale coll'intendimento di illuminare il paese sui perniciosi effetti del diboscamento dei monti e sulla necessità di restituire ad essi la perduta veste pomposa, sarà accolto, speriamo, con viva allegrezza. E ci affidano in questo, non solo la bontà e la necessità degli scopi cui mira il neonato sodalizio, ma i nomi stessi degli uomini che presero l'ardita iniziativa. Uomini onorandi per parecchi titoli: un amore sincero al paese, una febbrile sollecitudine e inquietudine pel bene, culto indefesso al lavoro, costanti audacie giovanili. Gli onorevoli Torelli e Sella, per tacere degli altri egregi federati sotto il programma-manifesto, si raccomandano anche per un altro titolo specialissimo, ed è che intendono l'*excelsior* dell'alpinismo, vale a dire scienza e poesia in fratellevole amplesso, quel desiderio acuto delle alte cime, dove l'aria dilata lo spirito e induce una feconda ebrietà di vita fisica e morale. Certo è che, dovendo procedere a studi e indagini ampie circa le nostre montagne, agli onorevoli Torelli e Sella tornerà di non lieve giovamento l'essere alpinisti strenui e il poter fare assegnamento sulla collaborazione efficace dei *Club alpini*.

La scienza forestale è salita oramai al rango di un ramo speciale dell'agricoltura e metodi scientifici, un gagliardo senno tecnico, sicure tabelle statistiche sono indispensabili. Ciò non toglie che anche a noi sembri opportuno il consiglio che un illustre economista nostro rivolgeva testè alla Società nascente di cui parliamo, di non trascurare cioè i mezzi ideali, efficaci almeno altrettanto che i scientifici. E sarebbe bene altresì, come notava lo stesso economista, che senza distinzione di sorte la nuova Società arrolasse sotto le sue insegne non partigiane tutti quanti i benemeriti dell'economia silvana, tutti quanti i persuasi che dalla diffusione di sane idee e dall'applicazione di savi provvedimenti e dal trionfo sui cocciuti pregiudizi degli abitatori dell'alpe è lecito aspettarsi un risveglio salutare rispetto a questa branca dello scibile agrario e in pari tempo un aumento di ricchezza e di prosperità in paese.

Ma non è a dubitare che i benemeriti promotori di così saggia intrapresa vogliano intendere la loro missione per cotesto verso. Nè è a credere che essi cerchino di illuder sè e gli altri rispetto alle difficoltà di una missione siffatta. Ma appunto perchè è proprio delle tempre robuste la sfida agli ostacoli che i molti reputano non superabili; appunto perchè in questi uomini vediamo disposarsi il cuore alla mente, l'ardire alla prudenza, il senno tecnico all'idealità non malaticcia, le iniziative fruttuose all'imparzialità o meglio alla impersonalità politica, laddove specialmente entrano in campo gli interessi più vitali del paese; appunto per questo, noi speriamo, siamo certi, anzi, che la Società pur mo' nata darà opera sollecita e meritoria a circondarsi di ogni aiuto, a giovarsi d'ogni lume, a ricorrere a ogni spediente razionale, a far tesoro d'ogni notizia, d'ogni persona che si rivolgerà a lei infiammata dall'idea del comune intento e della carità patria.

E così non è a dubitare che prima cura della Società sarà quella d'uno scandaglio acuto e minuto del terreno sul quale bisogna agire. E così noi speriamo che si vorrà, a miglioramento della disciplina silvana, passare in rassegna e sottoporre a riscontro rigoroso quanto già si scrisse e si fece tra noi su tal proposito, esperienze di Comizi, deliberazioni di Congressi agrari, pubblicazioni di amministratori e di economisti, atti esistenti nel Ministero d'Agricoltura e Commercio, leggi forestali, metodi di scuole forestali indigene e forestiere. E così noi siamo d'avviso che gli egregi promotori della silvicoltura in Italia si persuaderanno facilmente della utilità del sistema delle pubbliche conferenze. Dicasi pure che questa delle conferenze è una delle tante malattie del secolo, e che l'abuso di esse finirà per gettare su esse il discredito, come già avvenne pei congressi. Ma, a parte la circostanza che le conferenze sono in voga — l'anno scorso vedemmo perfino il principe ereditario d'Austria tenere conferenze alle guarnigioni di Praga, del che avranno avuto argomento di soddisfazione i sudditi dell'impero, molto maggiore di quella concessa ai sudditi da quei re di Francia prima della rivoluzione, innamorati di conferenze d'altro ge-

nere — è certo che con questo sistema, meglio che con qualunque altro, si parlerebbe al popolo, agli agricoltori e agli abitatori dell'alpe un linguaggio persuasivo, poetico, pratico.

II.

A giudicare dal titolo: *Società triennale di silvicoltura* parrebbe quasi che a detta Società soccorra la lusinga di potere in sì breve spazio di tempo ottenere il miracolo di promuovere la silvicoltura in Italia. Nulla di tutto questo. E bastino, a mortificazione degli scettici che irridono al tentativo della Società queste avvertenze contenute nel suo programma:

" Se oggi sorgesse una Società in Italia che si proponesse, non solo di illuminare il paese sul dannoso effetto dei diboscamenti nelle montagne, sulle cause per le quali le piene si fanno sempre più impetuose e frequenti, colla conseguenza delle inondazioni, e dall'altro lato più grave la siccità e la scomparsa delle fonti; ma al consiglio volesse aggiungere anche l'opera, quella Società non riuscirebbe a raccogliere i mezzi necessari che non potrebbero venir calcolati in poche migliaia di lire.

" La ragione perchè l'Italia in oggi non risponderebbe ad un simile appello sta nell'illusione che la causa principale di quei mali debba ricercarsi in avvenimenti straordinari che l'uomo non può impedire; ragione che sente ripetersi troppo spesso, quasi a sollievo del danno che traggono seco le grandi sventure, soprattutto delle inondazioni.

" Prima di procedere a passi risoluti, e perchè questi divengano possibili, conviene togliere le illusioni, dimostrare quale grandissima parte abbia l'uomo in quei avvenimenti e quanto sia possibile il prevenirli o quanto meno diminuirne gli effetti.

" Ecco la missione di una Società preparatoria, missione che non richiede vastità di mezzi e che nel lasso di tre anni può ottenere il suo scopo. Se allo spirare di quel termine, la Società avrà realmente illuminato il paese, allora non saremo più pochi individui che fin d'ora giustamente allarmati dei progressi di quei mali, fanno appello ai concittadini perchè si studino sul serio le cause e si addivenga a rimedi efficaci; ma sarà il pubblico che, persuaso di quella verità, reclamerà i provvedimenti e di essere guidato in questioni tanto serie; allora sarà disposto ad assecondare coi mezzi necessari una Società pratica e che non si contenta solo di istruire; allora si potrà dire che il terreno sarà preparato. "

Abbiamo voluto riprodurre queste avvertenze a scanso di equivoci; che non si credesse che la Società si adagia in superlativo ottimismo e si reputa in possesso della bacchetta magica di Mosè, e che chi scrive partecipa ciecamente ad un siffatto lirismo patriottico del cuore. La Società, come s'è visto più sopra, non mira, pel momento, che a scandagliare ed a trovare un terreno acconcio per buttarvi il prezioso seme. Qui abbiamo semplicemente una Società preparatoria, con una missione semplicemente provvisoria. Qui si tratta semplicemente di costituire un sodalizio espositore ed illuminatore di pregiudizi e di mali gravissimi cagionati o dalla nessuna coltura, o da monche leggi forestali, o da improvvide speculazioni, o da consuetudini non buone cui le istituzioni mal difendono, se non aiutano. Qui è semplicemente quistione di vedere e sapere quanta possibilità vi sia che la silvicoltura attiva e bene intesa entri nelle abitudini delle nostre popolazioni montanare, e, chiarita ben bene l'origine e valutata l'estensione dei mali sopra accennati, quanta efficacia medicatrice sia lecito aspettarsi da una più diffusa istruzione, da una più oculata legislazione, da una meglio intesa economia, da una maggiore consapevolezza di tesori sperperati e di tesori che ancora si potrebbero far tornare a galla. Qui, in una parola, abbiamo una Società di statisti ed economisti modesti nella grandezza stessa del loro obbiettivo, una Società di uomini, i quali, convinti che il fare qualcosa di bene val meglio del pensare ottimamente su un subisso di cose, e dello starsene in panciolle, convinti che il raccogliere materiali e frugare nella pratica della vita val meglio che studiare le quistioni economiche sui libri o scrivere libri d'economia colla scorta d'altri libri, intendono avviarci verso la soluzione di un quesito di capitale importanza.

La Società pubblicherà un giornale bimensile, e in esso sarà discusso con scienza e competenza dei diboscamenti e dei rimboschimenti, delle frane, delle torbide, degli impaludamenti, delle triglie o traverse, delle colmate, dei prosciugamenti e risanamenti mediante coltivazione. Conforme al desiderio suesposto, rincalzo opportuno al giornale, avremo pubbliche conferenze nei luoghi dove più sentita è la necessità dei provvedimenti. Agitata da idee così nobili e produttrici, la Società agiterà in vari modi il paese, e sarà certo la più legale e feconda delle agitazioni.

Sarebbe un voler ricalcare la penna su un tema dei più comuni noverare i vantaggi dei boschi ed evocar dai tempi più remoti le leggi positive intese alla conservazione di questo comune e preziosissimo patrimonio, e la sua conservazione, per meglio tutelarlo, alle divinità. Perfino in Giobbe troviamo parole notabili a proposito dei diboscamenti: *mons cadens defluit, et saxum transfertur de loco suo; lapides excavant aquae, et alluvione paullatim terra consumitur*. Le quali parole potrebbero dispensarci dal dire come la fiamma e la scure sterminatrici dei boschi abbiano procacciati mai sempre dei danni incalcolabili.

(Continua) G. Robustelli.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 maggio 1880 (ore 17).

Barometro salito da 2 a 8 mill. dal sud al nord d'Italia. Pressione media 767 mill. Venti deboli e mare generalmente tranquillo. Scirocco fresco a Civitavecchia. Maestrale fresco a Messina. Cielo nuvoloso in alcuni paesi dell'Adriatico, della Liguria e del mare toscano; sereno nel resto d'Italia. Nel periodo decorso venti freschi e forti del primo e secondo quadrante in Piemonte, a Civitavecchia, a Bari ed a Brindisi. Leggiere pioggie all'Elba, a Piombino e nella Comarca. Burrasca a Venezia. Probabile prevalenza di tempo abbastanza buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,5	768,2	768,5	769,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,4	27,9	22,1	17,4
Umidità relativa...	70	57	60	83
Umidità assoluta...	9,77	11,73	11,92	12,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 8	SSW. 20	W. 2
Stato del cielo.......	1. cirri	5. cumuli sparsi	5. cumuli veli-vap.	6. veli nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,6 C. = 18,9 R. | Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	91 50	91 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	96 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	976 „	973 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2345 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	1335 „	1330 „	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	619 50
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	485 „	484 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	443 50	443 „	—	—	—
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	758 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	856 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	665 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 60	108 35	—
Lione	90			
Londra	90	27 44	27 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 90	21 88	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 1° semestre 1880 93 80 fine.

Parigi *chèques* 109 32 1|2.

Banca Romana 1335 cont.

Strade ferrate meridionali 443 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

Società di Assicurazioni « DANUBIO » in Vienna

DODICESIMO BILANCIO — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1879

Conto profitto e perdita nei rami Incendi, Trasporti e Grandine.

Dare.

	Lire ital.
Danni pagati, meno le riassicurazioni	1,331,453 07
Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione	3,780,363 58
Diminuzione ed ammortizzazione sugli stabili della Società	16,500 „
Riserva premi per gli anni avvenire, meno riassicurazioni e spese	1,088,053 10
Riserva per danni pendenti, meno le riassicurazioni	118,603 50
Utile	420,709 55
	6,805,691 80

Avere.

	Lire ital.
Riporto della riserva premi dall'anno 1878	1,065,013 27
„ „ „ danni	125,492 50
Premi introitati e competenze polizze	5,267,412 10
Interessi	190,212 43
Utile di aggio in effetti e valute	157,561 50
	6,805,691 80

Conto profitto e perdita nel ramo Vita.

Dare.

	Lire ital.
Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	772,066 30
Riserva e riporto dei premi	4,309,167 13
Provvigioni e spese d'amministrazione	134,491 30
Riserva per casi di morte pendenti	10,250 „
Utile	272,181 45
	5,498,156 18

Avere.

	Lire ital.
Riserva premi dall'anno 1878	4,061,815 03
Riserva per casi di morte pendenti	88,500 „
Premi introitati e competenze polizze	369,428 60
Interessi	227,012 45
Utile di aggio in effetti e valute	201,400 10
	5,498,156 18

Bilancio.

Attivo.

		Lire ital.
Effetti:		
Obbligazioni ungheresi dell'esonero del suolo	L. 107,187.50	
Lettere diverse di pegno garantite ipotecariamente	„ 1,536,059.–	
Obbligazioni di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre	„ 1,275,439.–	
Prestito di Stato a premi di Baviera	„ 164,461.18	
Rendita italiana	„ 166,859.80	
Prestito di Stato austriaco a premi del 1860	„ 65,000.–	
Interessi sopra questi effetti	„ 23,907.97	
Effetti estratti	„ 9,130.28	3,348,044 73
Prestiti ipotecari		625,000 „
Credito presso varie Case bancarie in Vienna, Berlino, Londra e Milano		1,195,761 95
Effetti in portafoglio		69,579 55
Contanti in cassa		200,434 27
Stabili della Società in Vienna, Schottenring, n. 13, ed in Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 26, via Pasquirolo, n. 15, e San Vincenzo, n. 24		2,335,250 „
Anticipazioni su polizze di sicurtà vita		682,711 13
Inventario, tipi e placche		90,432 05
Crediti in contanti presso le Agenzie generali		925,746 57
„ „ Compagnie di assicurazione		424,326 18
Riassicurazioni sopra riserva premi contanti		1,330,558 72
		11,227,845 15

Passivo.

		Lire ital.
Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una intieramente versate		2,500,000 „
Riserva premi nei rami fuoco e trasporti		2,017,167 55
Riserva premi nel ramo vita		4,710,621 40
Riserva danni nei rami fuoco e trasporti		118,602 50
Riserva per casi di morte pendenti		10,250 „
Ammortizzazione della tassa sugli stabili		16,175 „
Creditori in conto corrente		545,957 25
Fondo di riserva		510,110 85
Riporto utile dall'anno 1878	L. 106,069.60	
Utile dall'anno 1879	„ 692,891.–	798,960 60
il qual importo venne ripartito nel modo seguente:		
a) per dividendi sopra 5000 azioni a lire 75	L. 375,000.–	
b) al fondo di riserva	„ 141,972.75	
c) tangente d'utile	„ 85,183.65	
d) riporto a nuovo	„ 196,804.20	
Come sopra	L. 798,960.60	
		11,227,845 15

VIENNA, il 31 dicembre 1879.

Società d'Assicurazioni " **DANUBIO** " *in Vienna.*

Dr. **Lodovico Lichtenstern**, Consigliere d'Amministrazione. **Colditz**, Direttore Generale.

2712 Rappresentanza Generale per l'Italia, in Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 26, Casa propria ex-Ville.

SOCIÉTÉ ANONYME
des Tramways et Chemins de fer économiques
ROME-MILAN-BOLOGNE

2.me convocation.

Le Conseil d'administration a l'honneur d'informer messieurs les actionnaires que, conformément à l'article 43 des statuts, l'assemblée générale ordinaire qui devait avoir lieu le lundi 10 mai courant n'ayant pas réuni le nombre d'actions nécessaire pour délibérer valablement sur son ordre du jour, une nouvelle réunion est fixée au mercredi 2 juin prochain, à 3 heures de rélevée, au siége social, n. 22, boulevard Anspach, à Bruxelles.

Messieurs les actionnaires sont informés aussi que le dividende de l'exercice 1879 est payable à raison de f. 7 50 par action, à dater de ce jour, à nos Agences de Rome et Milan, contre coupon n. 2 (le n. 1 étant nul).

Ordre du jour:

1. Rapport du Conseil d'administration et du Conseil de surveillance sur les opérations de l'exercice 1879, et communication du bilan comportant intervention de la Société dans la constitution de la Société pour l'exploitation des *Acque Albule;*
2. Nomination d'un administrateur sortant;
3. Modifications à l'article 5 des statuts;
4. Mesures diverses.

Le dépôt préalable des actions et des procurations, prescrit par l'article 39 des statuts, pourra se faire:

A **Bruxelles**, à la Nouvelle Banque de l'Union, n. 57, rue Du Marais.
Id. au siége social, boulevard Anspach.
A **Lodelinsart**, chez MM. Mineur, Andries, Castiau, banquiers.
A **Rome et Milan**, aux Agences de la Société.

Bruxelles, 14 mai 1889.

2594

(3ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

La Ditta Biraghi Giuseppe e Comp., proprietari della miniera di lignite detta di San Giuseppe, in comune di Leffe, ha presentata a questa Prefettura la dichiarazione di rinunzia alla proprietà della miniera suddetta.

La dichiarazione è depositata, col verbale di ricognizione dei lavori, nell'ufficio municipale di Leffe.

Chiunque abbia opposizioni da muovere contro detta rinunzia potrà presentarle entro 30 giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione della domanda, che si inizierà domenica p. v. e finirà il 23 andante.

Bergamo, 3 maggio 1880.

2452 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Instante Demichelis Costanza, moglie a Pietro Rovera, di Marmora, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo Tribunale 1° luglio 1879, il prefato Tribunale dichiarò con sentenza 6 marzo 1880, registrata uso poveri, l'assenza del predetto Rovera Pietro, e mandò farsi le pubblicazioni e notificanze prescritte.

Cotale sentenza fu notificata a chi di ragione li 25 scorso marzo, ed ora si pubblica la stessa per gli effetti legali.

Cuneo, 7 aprile 1880.

2126 C. Levesi proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di San Remo.

AVVISO GIUDIZIALE.

Sull'istanza di Rosa Odoero fu Giacomo, moglie a Sappa Giacomo, residente in Ormea, circondario di Mondovì, il Tribunale civile e correzionale di San Remo, provincia di Porto Maurizio, alla data del 31 marzo mese scorso dichiarava l'assenza di Gio. Battista Odoero fu Giacomo, di Airole, di lei fratello germano, quale sentenza di dichiara di assenza la moglie Sappa avrebbe provocato per tutti i fini ed effetti dalla legge voluti.

San Remo, 20 aprile 1880.

2165 T. Rebaudi proc. capo.

N. 182.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 18 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Messina-Patti-Termini, compreso fra la stazione di Lascari ed il fiume Torto, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 15087 92, *escluse le espropriazioni stabili e la fornitura dei ferri per l'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,260,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 36 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Palermo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 45,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 113,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 25 maggio 1880.

Per detto Ministero

2708 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 183

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 17 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Faenza-Pontass'eve, in provincia di Ravenna, compreso fra il chilometro 1+724 *ed il chilom tro* 6+792, *a partire dalla stazione di Faenza, della lunghezza di metri* 5067, *escluse le espropriazioni stabili, i caselli di guardia, le travature metalliche per ponti, l'inghiaiamento, e la fornitura e posizione in opera dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 384,485.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 dicembre 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 15 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Ravenna, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 38,450 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 25 maggio 1880.

Per detto Ministero

2709 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TRAPANI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 345 nel comune di Salaparuta, provincia di Trapani, con l'aggio lordo medio annuale di lire 279 46.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 220.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Trapani, addì 17 maggio 1880.

2639 *Per l'Intendente*: F. BRUNERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 giugno 1880 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor march. Achille Savorelli, tanto in nome proprio, che come possessore del disciolto fidecommesso Monti Papazzurri, avv. Virginio Stampa curatore deputato al minore Cesare Savorelli, Giuseppe Sauve, terzo possessore, ad istanza del sig. Edoardo Guarnieri, figlio ed erede del fu Filippo, anche come erede testamentario del predefunto fratello Gustavo.

Vigna posta nel suburbio di Roma, fuori della Porta Portese, con orto e casa, in vocabolo Pozzo Pantaleo, segnata in mappa 57 coi nn. 276, 276 sub. 1, 277, 558, 278, 279, 569, gravata della imposta annua erariale di lire 35 88.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 4800.

Roma, 24 maggio 1880.

2704 TOMMASO SALINI proc.

AVVISO. 2623

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 25 giugno 1880, innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno di Francesco Felici del fu Giuseppe, si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti in Monte Compatri, per il prezzo qui appresso indicato e colle altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Piccola vigna denominata Mont'Est con separato canneto in contrada Risacchi o Pantano, e tinello nel paese di Monte Compatri, al vicolo dei Pozzi e via della Pizzicheria, civico n. 8. In catasto sono descritti la vigna al numero 1459, il canneto al n. 98 ed il tinello al n. 270.

Il tutto per il prezzo di L. 2200.

AVV. CESARE LANZETTI.

N. 181.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 18 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Messina-Patti-Termini, compreso fra Saponara e San Filippo, in provincia di Messina, della lunghezza di metri 9265 42, escluse le espropriazioni stabili e la fornitura dei ferri per l'armamento e meccanismi fissi delle stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,570,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 7 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 36 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma, o di Messina, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 65,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 130,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 25 maggio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2707

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 20 corrente il Consiglio di amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello statuto sociale, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza pel dì 28 giugno prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1879;

Lettura della relazione del Consiglio di amministrazione;

Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1879;

Nomina di un consigliere in surroga del signor comm. marchese Filippo Berardi dimissionario, da rimanere in ufficio fino al 31 dicembre 1880. (Art. 44 dello Statuto);

Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1880, cioè i signori:

Berardi marchese Filippo.
Tossizza barone Michele.
Vimercati Gaetano.
Bigatti cav. Ambrogio.
Lefrançois ing. Sosthène.
Goupil cav. Adolfo.

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1880.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 21 maggio 1880.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

2634

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica che nella udienza del giorno 21 giugno prossimo avvenire, alle ore 11 ant., avanti il Tribunale civile di Viterbo avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di un terreno alberato, vitato, olivato, pascolivo, seminativo e cespugliato, con casa colonica, posto nel territorio di Tessennano, voc. La Riserva, oppignorato a danno di Bosio Andrea, di detta terra, da aprirsi l'incanto sul prezzo e con le condizioni di cui nel relativo bando visibile nello studio del sottoscritto.

Viterbo, 6 maggio 1880.

2710 GUIDO CAPOSAVI proc.

R. PRETURA DI MARINO.

Con atto del sette maggio 1880, seguito in questa cancelleria di Pretura, la signora Luisa De Marzi di Giuseppe, domiciliata in Marino, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto di lei marito Buzi Giambattista di Domenico, morto nel giorno tre marzo passato.

Marino, dalla cancelleria della Pretura, oggi diciassette maggio milleottocentottanta.

2668 SALVATORE TRUBIANI canc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Urbino avvisa, che trovandosi vacanti gli uffici notarili di Apecchio, di Cantiano ed uno di Urbino in questo Distretto, se ne apre il concorso. Chiunque pertanto si trovi fornito dei necessari requisiti, ed aspiri di concorrere ad alcuno dei detti uffici è invitato a presentare domanda a questo Consiglio distrettuale corredata dei relativi documenti non più tardi del giorno 12 del prossimo venturo luglio, osservate le prescrizioni dell'articolo 27 del regolamento ora vigente per la esecuzione della nuova legge sul Notariato.

Urbino, 24 maggio 1830.

2714 Il presidente G. PAOLUCCI.

AVVISO. 2705

Nel comune di Gorgoglione, provincia di Basilicata, distretto notarile di Matera, è vacante l'unica piazza notarile ivi esistente. In base degli articoli 135 e 10 della legge notarile si dichiara aperta detta piazza perchè ognuno possa concorrervi.

Il presidente del Consiglio notarile
VINCENZO TORTORELLI.

DOMANDA DI SVINCOLO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sig. Giuseppe Rota fu Melchiorre, qual procuratore speciale della signora Sciorato Catterina vedova in prime nozze del notaio Maurilio Marescotti fu notaio Camillo, domiciliato e residente in sua vita in Alessandria (Piemonte), nel cui distretto ha sempre esercitato il notariato, ed ora moglie del farmacista Francesco Casolati, residente in Alessandria, ha presentata domanda al Tribunale civile di Alessandria per ottenere lo svincolamento della malleveria dallo stesso notaio Maurilio Marescotti a termini di legge prestata per l'esercizio del Notariato e rappresentata dai due certificati di rendita italiana consolidato 5 per cento, l'uno della rendita di lire 80, col numero 39473 e l'altro della rendita di lire 60, coi nn. 120967 e 516267, entrambi intestati allo stesso notaio Marescotti; ed il prefato Tribunale ha ordinato vengano prima ed avanti ogni cosa eseguite le pubblicazioni ed inserzioni prescritte dallo articolo 38 della legge per il riordinamento del Notariato in data 25 luglio 1875.

Diffida quindi chiunque abbia motivi di opporsi a detta domanda di uniformarsi a quanto prescrive detta legge.

Alessandria, 10 maggio 1880.

2531 B. GENTILE proc.

Consiglio Notarile Provinciale di Como.

Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile della provincia di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in S. Fedele d'Intelvi, circondario di Como, vincolato alla prestazione della cauzione di lire cento (L. 100) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita regolare pubblicazione del presente, insinuare a questo Consiglio notarile l'analoga istanza corredata dai richiesti documenti, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, li 22 maggio 1880.

2706 Il presidente D. A. AMADEI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno del signor Giovanni Fiorelli, nonchè conte Gregorio Savelli, amministratore del suddetto, ad istanza dei signori Andrea, Carlo e Gioacchino Rappagliosi.

1. Casa situata in Roma, al vicolo Savelli, numeri 19 e 20, distinta nella mappa del Rione VI col n. 122, composta di sotterranei, piano terreno con annesso cortile, tre piani superiori e soffitte abitabili, gravata dell'annuo canone di scudi 7 20 a favore di Rossi Vaccari, gravata dell'annua imposta erariale di lire 131 25. L'incanto verrà aperto su lire 15,665 25.

2. Casa situata in Roma, al vicolo di Santa Margherita, numeri civici 11 al 13, distinta nella mappa censuale del Rione XIII al n. 813, composta di sotterranei, cortile, piano terreno, due piani superiori, divisi in due appartamenti ciascuno, e soffitte abitabili, gravata dell'imposta come sopra di lire 121 87. L'incanto verrà aperto su lire 14,140 80.

Roma, 23 maggio 1880.

2691 LUDOVICO LOMBARDI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno trenta giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Luigi Gabriele De Sanctis, ad istanza del signor Luigi Salvucci, in due separati lotti.

1. Utile dominio della casa posta in Roma, nel Rione Trastevere, e precisamente nella via de'Vascellari, numeri 10 e 11, e vicolo della Scalaccia, n. 33, distinta nella mappa censuaria col numero 473. Lire 10,012.

2. Utile dominio dell'altra casa posta parimenti in Roma, nel Rione Trastevere, e precisamente in via di S. Bonosa, num. 36, 37 e 38, distinta nella mappa censuaria col n. 636. L. 14,175.

Roma, 24 maggio 1880.

2703 ENRICO TOSI proc.

EREDI BOTTA

TIPOGRAFI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

EDITORI DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICAZIONI MILITARI

che interessano le Autorità tutte militari, civili e politiche, ed i cittadini in rapporto ai loro obblighi di leva e di servizio nell'Esercito permanente, nella Milizia mobile e nelle Milizie territoriale e comunale.

Già edite e successivamente completate:

1° LA RACCOLTA DI TUTTE LE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E D'ISTRUZIONE RIFLETTENTI IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO AD USO DELLE AUTORITÀ CIVILI E MILITARI E DEI PRIVATI . . . L. **2 50**

2° L'APPENDICE ALLA RACCOLTA anzidetta contenente particolarmente riunite e coordinate tutte le disposizioni che riguardano il VOLONTARIATO DI UN ANNO . . L. **1** »

NB. **Raccolta ed Appendice insieme L. 3.**

Di recentissima pubblicazione:

3° L'ORDINAMENTO DELLE MILIZIE TERRITORIALE E COMUNALE, ossia Leggi, Decreti, Istruzioni, ecc., con note e spiegazioni. . . . . L. **1 50**

In corso di compilazione e di pubblicazione prossima:

4° IL MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLE DUE MILIZIE contenente le disposizioni varie che debbono essere a conoscenza dei medesimi Ufficiali rispetto alla disciplina, alla istruzione, al servizio ed alla amministrazione.

Le accennate pubblicazioni sono compilate da persone competentissime nella materia in base ai testi ufficiali delle Leggi, Reali Decreti, Regolamenti, Istruzioni, Atti Ministeriali, ecc., e sono corredate di opportuni indici, note e spiegazioni, che valgono a porre anche i non pratici nella materia in grado di conoscere molto agevolmente quanto loro occorra sapere nell'interesse proprio o per l'applicazione che siano chiamati a farne per ragione d'ufficio.

L'utilità ed opportunità di queste pubblicazioni sono evidentissime, e gli Editori confidano che saranno accolte con favore.

Roma, maggio 1880. *Gli Editori*: EREDI BOTTA.

Indirizzare le domande all'Amministrazione della **GAZZETTA UFFICIALE** *in* ROMA, *via della Missione, n.* 3-A.